

La parola al Barbanera

Questo il 1962 (ma non fidatevi troppo)

LUNARIO DELL'ASTRONOMO DEGLI APPENNINI BARBA-NERA



Nel 1962 i grandi nomi della politica mondiale trascorrono una vita... La Germania avrà pace e prosperità... No, non l'ha detto Adenauer di ritorno dagli Usa...

Il tono generale è ottimista: per Barba-Nera nel 1962 la guerra sarà scongiurata e l'energia atomica utilizzata solo a scopi pacifici...



Ma procediamo con ordine. In gennaio - detto anche Zappatore e nevo - si avranno grandi discussioni in campo politico...

A febbraio - poltare e piovo - il tempo si muta in cattivo. Anche le grandi potenze ne risentono...

L'unica speranza, quindi, è riposta in S. Benedetto, patrono degli ingegneri e degli architetti...

Pasqua bassa, nel 1962. Infatti, cadrà il 22 aprile - carciofio e germinale - e concomitante calata di molti turisti nella nostra bella nazione...

Sportivi attenzione! Maggio - fragolaio e fiorile - è il vostro mese. Nella prima settimana, infatti, si terranno i campionati di calcio...



A luglio, apriti cielo! L'attività delle macchie solari con denso flusso di raggi cosmici provocherà tempeste magnetiche...

Settembre - ficajo e fruttifero - sarà caratterizzato dalle piogge, dalle numerose vicine al lotto (forza signor Vallauri!) e da uno scontro diplomatico...

In novembre, morirà un grande personaggio, lasciando un grande vuoto nel mondo della scienza...

Capite l'antifona? Limitatevi, dunque, a dar retta soltanto al calendario delle fiere...

Lo scandalo dell'Alto Commissariato per la Sanità

Tutto il fondo penicillina nelle cooperative edilizie

La storia di una gara segreta per « invogliare la concorrenza » - L'on. d.c. Cotellussa: « Non ho mai capito da dove venissero tutti quei soldi »

Le villette che gli ex-funzionari dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità si costruirono sulla Cassia con i soldi del fondo penicillina non sono più i loro. Sono stati acquistati dai costruttori di cooperative edilizie...

Durante l'interrogatorio degli imputati Solimena e Perrotti, che sono nuovamente saliti sulla pedana dei testi, si è saputo che il governo italiano incaricò varie ditte farmaceutiche di importare dall'America delle parti di penicillina...

Imputato: Le ditte che importarono ricevevano un utile netto del 20 per cento. Presidente: Ciò è molto interessante. Solimena: Per invogliare la concorrenza, organizzammo fra le varie case farmaceutiche (Manetti e Roberts, Palma, Roche, ecc.) una gara segreta...

Presidente: Da chi fu organizzata questa gara? Solimena: Da me, dal rag. Franco e da Daconeto. Il dottor Solimena torna al banco degli imputati e il Tribunale chiama nuovamente il dottor Franco.

Presidente: E' vera la storia della gara segreta? Franco: Sì! Presidente: L'Alto Commissariato aveva il monopolio della penicillina? Franco: Sì. Fiummo costretti a prendere il monopolio per evitare la vendita alla borsa nera delle fiale.

Ottima decisione, se non fosse che la fiale alla borsa nera circolavano regolarmente a 5-10 mila lire l'una e che era molto più facile procurarsene in questo modo che attraverso la Sanità.

All'inizio dell'indagine è stato interrogato l'on. Mario Cotellussa, ex alto commissario. Cotellussa: Quando sostituii il Perrotti, trovai un grave malcontento all'interno dell'ACIS: molti dipendenti lamentavano perché alcuni avevano avuto la casa e loro no.

Cotellussa: Quando sostituii il Perrotti, trovai un grave malcontento all'interno dell'ACIS: molti dipendenti lamentavano perché alcuni avevano avuto la casa e loro no. Presidente: Ma come riusciste ad acquistare tante somme così alte nella gestione penicillina?

Cotellussa: È una questione che non ho mai capito. Altro imputato interrogato ieri è stato il dottor Attilio Lo Presti, ex sindaco dell'IGEA. Lo Presti: Mi fu offerta di entrare nella cooperativa edilizia e scientifica di Novara. E' giunto anche il notaio procuratore della Repubblica, dott. Menna, e alcuni funzionari della Squadra mobile della Questura novarese.

86 denunce per la « battaglia dei pascoli » ENNA, 24 - Ottantasei pastori ed allevatori di bestiame sono stati denunciati a piede libero da carabinieri di Nicotri per pascolo abusivo e danno, negamento alle zone boschive, denunce. La denuncia si mandò nella « battaglia dei pascoli » in corso di qualche tempo fa, in seguito alla denuncia di un pastore di Nicotri che denunciò il pascolo abusivo e danno, negamento alle zone boschive, denunce.

A Bologna, in pieno centro cittadino Un pazzo si barricata in casa e spara dal balcone sulla via BOLOGNA, 24 - Un uomo di 52 anni, di nome...

Tragico agguato nella riserva Braconiere a fucilate uccide un guardacaccia Gli ha sparato in pieno volto e poi è fuggito con i complici La vittima stava compiendo una perlustrazione nella riserva

GALLIATE, 24 - Un rivo del guardacaccia, s'isolarono nascosti. Improvvisamente, un colpo secco, ed emise un grido di dolore e cadde a terra. Era il guardacaccia...

Il Veronesi e un altro guardacaccia - Antonio Lavisa, di 50 anni - stavano compiendo il solito giro di perlustrazione nella riserva « Soliva »...

Un pazzo si barricata in casa e spara dal balcone sulla via BOLOGNA, 24 - Un uomo di 52 anni, di nome...

Il processo STEFER

Carabinieri e polizia non sono fisionomisti

E' proseguito, ieri mattina, il processo contro i 20 cittadini arrestati la mattina del 9 di questo mese durante la manifestazione popolare contro l'aumento delle tariffe della STEFER. Gli agenti P.S. Calato, Polvino e Fasquini hanno naturalmente confermato i verbali trasmessi al Tribunale. Il sottotenente dei carabinieri Felice Buscaglia ha dichiarato, invece, di non riconoscere nessuno degli imputati perché egli giunse sul posto quando la dimostrazione stava per concludersi. Lo imputato il tenente della celere Mario Pandolin e il commissario Salvatore Falzoni: eppure furono i loro uomini ad effettuare gli arresti.

Tutto il paese contro il ratto

Con falci e forconi addosso ai rapitori

Tre giovani avevano immobilizzato una contadina di 16 anni e l'avevano portata via con un motofurgone - K.o. i carabinieri

CROTONE, 24 - Un intero paese si è mobilitato per soccorrere una bella contadina selettissima, rapita da un gruppo di giovani. Armati di falci, badili e bastoni, i contadini si sono radunati nella strada e, tendendo un agguato agli autori del ratto, sono riusciti nel loro lodato intento. I fatti sono andati così. In località Vignatore, nel comune di Polcastro, a pochi chilometri da Crotone, verso le 17 di ieri, Francesco Marrazzo, una prospera fanciulla del luogo, è scesa nella stalla per dare il mangime al bestiame. Qui ha incontrato tre giovani che, scambiate con lei poche parole, l'hanno afferrata di peso, trasportandola su un motofurgone, che è poi partito a tutta velocità verso Pagnanico, una frazione di Pettina. La movimentata scena, però, si è svolta quasi sotto gli occhi dei familiari della ragazza, che, allarmatissimi, sono corsi alla stazione dei carabinieri. Ma il maresciallo e i suoi uomini non poterono certo inseguire i rapitori con le loro biciclette. Il mezzo più veloce a disposizione della caserma non avrebbero mai raggiunto il motofurgone. Al sottufficiale, tale Rossi, è allora venuta la idea di « ricorrere al popolo »: si è precipitato al telefono e si è messo in contatto con Pagnanico. All'uomo del centralino all'altro capo del filo, spiegato l'accaduto, il maresciallo ha detto di mobilitare il maggior numero di persone possibile e di fermare, a tutti i costi, il motofurgone dei rapitori. Poi sarebbe giunto lui, coi suoi uomini.

Tutto è andato secondo i piani previsti. I giovani, quando hanno visto la folla, armata di falci e forconi, che barcollava la strada, non ci hanno pensato troppo e hanno bloccato il motofurgone e sono fuggiti in aperta campagna. Uno di essi è finito proprio fra le braccia dei carabinieri, accorsi nel frattempo. Si tratta di Rosario Dattilo, di Crotone, che è stato arrestato e portato in carcere. Non ha voluto dire il nome degli altri due, che però, sono stati egualmente identificati e ora sono ricoverati tutti, era follemente umiliato dalla avvenuta cattura e voleva spararsi.

Roso dalla pioggia crolla un palazzo

Continua il maltempo in tutta Italia Oltre un migliaio di case sgomberate



L'ondata di maltempo, che ha sconvolto per due giorni il Gagliaritano, si è spostata ieri sulla Sicilia e sui contorni: agli Appennini e sui rilievi alpini è ripreso a nevicare. Si lamentano ulteriori danni, crolli e allagamenti. Nell'entroterra di Cagliari i vigili sono accorsi ieri nei paesi devastati dai fiumi e torrenti straripanti per nuovi crolli di case costruite con mattoni « ladri »: un impasto di argilla e fango disseccato al sole, che per l'acqua assorbita si sta ora sbriciolando lentamente. Si conta che oltre un migliaio di case siano state sgomberate. Nella foto famiglie rimate senza casa all'adiaccio.

In Sicilia, piove da diverse ore. A Palermo tre case di abitazione, ricavate dalle rovine di un vecchio abile amministrato dai bombardamenti bellici, sono crollate nella popolare via Montevergini: per fortuna, in quel momento, l'edificio era disabitato. Il botto che ha preceduto il crollo ha determinato il panico nella via assai angusta, dove in quel momento si trovavano gruppi di bambini provenienti da una vicina scuola elementare.

Sul posto si è recata una squadra di vigili del fuoco che ha provveduto al recupero di parte del mobilio e al puntellamento dei muri rimasti pericolanti. Non è da escludere che alle tre famiglie sinistrate, in tutta una quindicina di persone, se ne aggiungano altre le cui case sono divenute pericolanti.

Arrestato all'alba, mentre si accingeva a fuggire, il figlio di un notaio di Palermo, arrestato per aver ucciso un poliziotto, è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione.

Albergo di Natale in pericolo. Si dice che il proprietario, un certo M. M. M., ha fatto un affare di 100 milioni di lire con la vendita di un palazzo di 100 stanze, di cui 50 sono state demolite. Per evitare gli abusi, danno, il prefetto ha disposto che ogni stanza deve essere consegnata da un apposito archivio di dati e di informazioni.

Altre bombe esplose nel « Vesuvio ». Dopo l'esplosione di ieri, si sono esplose altre tre bombe, provocando il crollo di un palazzo di 100 stanze, di cui 50 sono state demolite. Per evitare gli abusi, danno, il prefetto ha disposto che ogni stanza deve essere consegnata da un apposito archivio di dati e di informazioni.

Le commoventi scene riprese dalla TV

I superstiti del « C. 119 » parlano con i familiari

« Speriamo di potervi riabbracciare fra qualche giorno. Siamo feriti leggermente » - Non ancora deciso il giorno del rientro in Italia

FIRENZE, 24 - I familiari dei superstiti dell'equipaggio del « C. 119 » caduto nel Congo, hanno potuto parlare oggi con i loro congiunti per iniziativa della Televisione che ha ripreso le scene del colloquio ritrasmettendole nel Telegiornale della sera, suscitando ovunque commozione. Per mettersi in contatto con i loro congiunti, nei locali della Rai TV di Firenze si sono radunati i familiari dei superstiti, niente di preoccupante. Come stai tu... e Gabriella?». Ha parlato quindi il maresciallo Giammona. Era calmo, sorridente, rivolgendosi alla consorte che pallida di emozione si appoggiava al figlio Giusto di 12 anni ed al fratello, senza pronunciare parola. Allora il piccolo Giusto ha iniziato a parlare: « Come stai papà? ». « Sto bene ma so che tu non studi: fai il bravo, non dar dispiacere alla mamma. Il



FIRENZE - La signora Celestina Giammona, dalla sede di Radio Firenze, parla con il marito stampato al disastro del « C. 119 » nel Tanganika (Telefoto)

si sono recati i familiari del maresciallo Giammona e del sergente Preducci, a Venezia, in collegamento con Venezia, il padre del sergente Ferrari.

Il collegamento è stato quindi effettuato sul canale di trasmissione usato da Sergio Zavoli, inviato speciale del Congo che da Firenze-Leonova-Venezia-Bruxelles-Leopoldville. I tecnici hanno iniziato la loro opera sugli apparati mentre fra i presenti si andava sempre più diffondendo un'atmosfera di ansiosa attesa. La signora Celestina Giammona era bianca in volto: la mattina era stata infatti colta da una crisi di disperazione, perché, guardando i quotidiani che riportavano le fotografie dei superstiti della sega del Tanganika, non aveva visto in nessuna delle immagini il suo marito. « Perché non c'è insieme agli altri? ». Aveva chiesto angosciata. Era perciò la più tetra, davanti alle camere di trasmissione.

Il momento era drammatico e tutti i presenti lo stavano vivendo ansiosamente. Alla fine è avvenuto il contatto. Pronto qui Sergio Zavoli da Leopoldville: ho accanto a me Giammona, Preducci e Ferrari ».

Per primo ha parlato da Verona il padre del sergente Ferrari. Il figlio lo ha rasserenato sulle sue ottime condizioni di salute: « Tra i quindici anche la mamma. Spero di potervi riabbracciare tra qualche giorno ».

Il collegamento è stato quindi spostato a Firenze, si è udita la voce di Preducci al quale ha risposto la moglie, che, commossa, non riusciva a parlare: « Sta tranquilla, si tratta di lesi-

giongeranno invece a Ciampino, dove avremo luogo le onoranze funebri che il ministero della Difesa organizzerà, come del resto già fu fatto per i tre aviatori della 46ma aerobrigata periti nel febbraio scorso a Luluaburg, nel Congo. Dopo la cerimonia funebre, le salme degli aviatori scomparsi partiranno per i paesi di origine. Soltanto il maresciallo De Risi dovrebbe essere sepolto a Pisa. Gli altri caduti verranno tumulati nelle città di origine e anche le loro famiglie lasceranno Pisa. La signora Nisi, moglie del comandante del C-119 che si era fraccassato a Kimona, ha già deciso di trasferirsi a Roma, presso i genitori. Insieme con la figlia, Emma, e la sorella, che ha soltanto due anni e mezzo.

Arrestato all'alba, mentre si accingeva a fuggire, il figlio di un notaio di Palermo, arrestato per aver ucciso un poliziotto, è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione.

Albergo di Natale in pericolo. Si dice che il proprietario, un certo M. M. M., ha fatto un affare di 100 milioni di lire con la vendita di un palazzo di 100 stanze, di cui 50 sono state demolite. Per evitare gli abusi, danno, il prefetto ha disposto che ogni stanza deve essere consegnata da un apposito archivio di dati e di informazioni.

Altre bombe esplose nel « Vesuvio ». Dopo l'esplosione di ieri, si sono esplose altre tre bombe, provocando il crollo di un palazzo di 100 stanze, di cui 50 sono state demolite. Per evitare gli abusi, danno, il prefetto ha disposto che ogni stanza deve essere consegnata da un apposito archivio di dati e di informazioni.

E' accaduto in Italia

Arrestato all'alba, mentre si accingeva a fuggire, il figlio di un notaio di Palermo, arrestato per aver ucciso un poliziotto, è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione.

Albergo di Natale in pericolo. Si dice che il proprietario, un certo M. M. M., ha fatto un affare di 100 milioni di lire con la vendita di un palazzo di 100 stanze, di cui 50 sono state demolite. Per evitare gli abusi, danno, il prefetto ha disposto che ogni stanza deve essere consegnata da un apposito archivio di dati e di informazioni.

Altre bombe esplose nel « Vesuvio ». Dopo l'esplosione di ieri, si sono esplose altre tre bombe, provocando il crollo di un palazzo di 100 stanze, di cui 50 sono state demolite. Per evitare gli abusi, danno, il prefetto ha disposto che ogni stanza deve essere consegnata da un apposito archivio di dati e di informazioni.

Advertisement for Venus hand cream. Text: 'il fascino di VENUS per le vostre mani'. Description: 'La Venus Trasparente per le mani è l'autentica novità di questi ultimi anni. Infatti, per la prima volta, un preparato per la cura delle mani è uguale a quello della pelle umana. Questa caratteristica rende la Venus Trasparente per le mani un prodotto tipicamente fisiologico. A base di Pappa Reale (il nettare reale) e Vitamina F, la Venus Trasparente penetra soavemente nei pori, rigenera i tessuti ed ammorbidisce l'epidermide donandole, in tutte le stagioni, elasticità e freschezza.' Images of hands and a tube of cream.